COMUNICATO STAMPA

LA FENICE, L'ASSEMBLEA BOCCIA LA PROPOSTA DELLA DIREZIONE: CONFERMATI GLI SCIOPERI PER LA PRIMA DEL 13 E 28 NOVEMBRE

Si è svolta oggi l'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori del Teatro La Fenice, chiamata a esprimersi sulla proposta avanzata dalla Direzione della Fondazione e sulla possibilità di revocare gli scioperi proclamati in occasione della prima del 13 e 28 novembre.
L'esito della votazione è netto: 96 lavoratrici e lavoratori hanno votato per confermare lo sciopero (67,6%), 36 per la revoca (25,4%) e 10 si sono astenuti (7%).

L'assemblea ha giudicato insufficienti le risposte della Direzione, ritenute ancora troppo vaghe e prive di impegni concreti e verificabili.
In particolare, sulle questioni fondamentali delle professionalità, della pianta organica e dell'accentramento dei poteri nella direzione del Teatro, la Fondazione si è limitata a proporre l'apertura di due tavoli di confronto, senza indicare date, scadenze precise e obiettivi definiti.

Anche sulla questione della trasferta a Shanghai, la proposta di un'integrazione attraverso strumenti di welfare è stata giudicata insufficiente rispetto alle rivendicazioni avanzate dalle lavoratrici e dai lavoratori.
Il punto centrale riguarda però il rapporto di fiducia tra la Direzione e i dipendenti della Fondazione. Nelle condizioni attuali non esistono garanzie sufficienti per sospendere la mobilitazione e affidarsi a un percorso di trattativa dai contorni ancora indefiniti.
Esprimiamo profondo rammarico per una decisione che le lavoratrici e i lavoratori della Fenice avrebbero voluto evitare. Nessuno desidera scioperare in occasione di una prima, tanto meno chi vive quotidianamente il Teatro, ne conosce il valore e contribuisce con il proprio lavoro alla sua eccellenza artistica e culturale. Le lavoratrici e i lavoratori tengono profondamente alla Fenice e sono i primi a soffrire per una scelta che inevitabilmente pesa sulla vita del Teatro e sul suo pubblico.

Ma la responsabilità di essere arrivati a questo punto ricade su una Direzione che per troppo tempo è rimasta sorda alle richieste dei lavoratori, ha ritardato le proprie risposte e, anche di fronte alla proclamazione dello sciopero, non è stata capace di assumere impegni chiari e vincolanti. La mobilitazione non è dunque una scelta compiuta a cuor leggero, ma la conseguenza di una gestione delle relazioni sindacali che non ha saputo costruire le condizioni necessarie per evitarla.
Non bastano generiche disponibilità al confronto: servono risposte concrete, impegni precisi e tempi certi.
Gli scioperi del 13 e 28 novembre sono dunque confermati.

Resta ferma la disponibilità delle rappresentanze sindacali a un confronto serio e costruttivo, purché fondato su proposte concrete e sulla volontà di affrontare realmente le questioni poste dalle lavoratrici e dai lavoratori.
Venezia, 5 novembre 2026

Le Segreterie Regionali Veneto

SLC CGIL FISTel CISL UILFPC UIL FIALS CISAL

SLC **S**indacato **L**avoratori **C**omunicazione
FISTel **F**ederazione **I**nformazione **S**pettacolo e **T**elecomunicazioni
UILFPC **F**ederazione **P**oste e **C**omunicazione
FIALS **F**ederazione **I**taliana **A**utonoma **L**avoratori dello **S**pettacolo